

373 de Monopoli veduto il disordine et sentendo cridar « *Italia, Italia* » mandarono fuori 1500 fanti rispondendo con la medesima voce « *Italia, Italia* » per aiutar la nation a far del resto di quei spagnoli. Li quali, veduto il nemico uscito et temendo de l'unione, se posero in gran fuga. Ma li italiani imperiali, non volèndo cognoscer tanta occasion da vendicarsi, lasciata la bataglia con spagnoli, voltarono la faccia tutti in un subito contra quelli de Monopoli, et sforzaroli a ritirarsi entro la terra. Per il quale atto, quelli di Napoli mandano a cielo quelli italiani di tanta fede che sul bisogno recusassero l'aiuto de la propria nation, et de sì grande animo che 3000 soli se metessero a combater così apertamente con 5000 spagnoli, che così dicono era il numero vero de l'una et l'altra natione, de le quali essi imperiali medesimi in questa battaglia scriveno esser mancato meglio de 5000 homini; ma il danno maggiore esser stato da la banda de spagnoli, li quali ritiraronsi di poi talmente da Monopoli pur con perdita, scrivono quelli del Morone al figlio suo qua, vescovo de Modena, de 60 cavalli, et che l'archibusaria haveva ricevuto qualche danno et fatto pregioni dui capitani spagnoli; ma stimase che 'l danno sia stato maggiore, massimamente che la signora duchessa di Camerino, che partirà fra dui giorni, dice haver aviso da Camerino, per un ch'è stato in fatto, che 'l danno era stato di più de 400 homeni, con perdita anco de dui pezi de artellaria. Da Napoli scriveno ultimamente che la santa memoria del Morone stava in *extremis*; et a vui me ricomando.

*Copia di una lettera de la duchessa de Urbino, Leonora, di 22 Zugno 1529, scritta al prefato oratore.*

373\* Hozi tre zorni havemo una lettera del signor Malatesta Baione, di 17, per la qual avisa inimici soi haveano preso accordo con nersini et voltavasi a li danni suoi; per il che faceva ogni instantia de presto darli fanti del Stato a suo aiuto et favore, e mandassetmo subito uno nostro homo a sua signoria per esser meo reguagliata del tutto. Ne riporta, quelli soi nemici esser li in quelli contorni circa 3000 fanti et 200 cavalli, gente eletta, più fiate fatte a la Lionessa et quelli contorni de molti de quelli faziosi, et li principali de essi, nominati Ebrazio Signa, Jo: Batista Savello, el signor Piero da Castro de Pièra, et ritrovansi uniti a uno loco ditto Pale di là da Fuligno circa tre miglia verso la montagna.

secondo el signor Malatesta ha ditto a questo nostro homo, et già ne erano di le sue gente. El signor Malatesta se trova haver 700 fanti et 350 cavalli tutti boni et pagati dicesi da la Signoria de Fiorenza, et li capi loro è qui in la lista. Et ha spartito tra Spoleti, la Bastia, che facino fronte de nemici, et vano facendo qualche scaramuza insieme. Aspettava anco 500 fanti, qual vol tenere in Perosa per sua segurtà. Voi intendeti come le cose vanno. In questa hora havemo aviso li foraussiti de Asisi, ch'è l'altra parte contraria al signor Malatesta, esser intrati in Asisi.

#### *Lista di capetani.*

Il signor Mario Ursino,  
Missier Jacomo Bigli,  
Missier Giagno da Saleto, capitano de cavalli del duca di Ferrara.

#### *Capitani de fantarie.*

El signor Thadeo dal Monte,  
Ibbo Biliotti,  
Thomasino Corso  
Thomà Neapolitano,  
Jacomo dal Borgo,  
Joan Batista da Siena,  
Jacomo Filippo da Spoliti,  
Hironimo dalla Basta,  
Jacomo Tabuse da Spoliti.

#### *Capitani de cavalli numero 250.*

Hironimo Dallacandi,  
Cencio Guercio,  
Bino Signorelli.

*Copia de una lettera de Aventin Fragastoro, 374 capo di cavali leggieri nostri, per la qual scrive il modo si perse Novara, data in campo a Cassan, a di 24 Zugno 1520, scritta a Zuan Morelo.*

Missier Zuane.

Non ho potuto più presto scriverve del caso mio, come credo l'avete inteso, per esser stato prexon; pur son stato lassato con taglia honesta, cosa che mi contenta. Cento scudi è stata la taglia. Quanto al resto de la perdita tutto ho perso et son rimasto in giupon. Perso cavalli per 500 ducati, de la compagnia tutti è svalisati, da zerca 18 cavalli in fora.